

**C.I.S.S-A.C.**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

**PIANO TRIENNALE  
DI  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
2014 – 2016**

**C.I.S.S-A.C.**  
**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

**INDICE**

Art.1 - La corruzione

Art.2 - Oggetto e finalità

Art.3 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Art.4 - Compiti e responsabilità delle Posizioni organizzative

Art. 5 - Compiti e responsabilità del personale avente funzioni a rischio di corruzione

Art. 6 - Responsabilità del resto del personale

Art. 7 - Attività e materie a rischio corruzione

Art.8 - Azioni di riduzione del rischio

Art. 9 - Controlli e monitoraggio dei rischi

Art.10 - Approvazione

Art.11 - Aggiornamento

Art. 12 Norme finali , trattamento dati e pubblicità

# **C.I.S.S-A.C.**

## **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

### **Articolo 1**

#### **La corruzione**

La corruzione deve essere intesa in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter, c. p.) e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del Codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione stessa a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

### **Articolo 2**

#### **Oggetto e finalità**

Ai sensi della legge 190/2012 “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” il Consorzio ogni anno adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Con lo stesso piano si definiscono le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ( PTPC) dà attuazione alle disposizioni di cui alla succitata legge n. 190 del 6 novembre 2012. Esso è redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da CIVIT con delibera n.72 nel mese di settembre 2013, e rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Consorzio CISSAC

### **Articolo 3**

#### **Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il responsabile della prevenzione della corruzione è il Segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

- a. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- b. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- c. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;

## **C.I.S.S-A.C.**

### **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

- d. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- e. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- g. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

#### **Articolo 4**

##### **Compiti e responsabilità delle Posizioni organizzative**

Le Posizioni organizzative, responsabili delle Aree / Centri di responsabilità devono:

1. attestare di essere a conoscenza del presente Piano;
2. programmare e riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione le modalità di lavoro e le direttive impartite per garantire l'integrità comportamentale del personale;
3. far pervenire al predetto Responsabile, entro il 10 gennaio, una relazione sul comportamento tenuto, in merito all'anticorruzione, dai propri dipendenti durante l'anno precedente;
4. porre in essere tutte le predisposizioni necessarie per garantire un comportamento efficace, efficiente, economico, produttivo, trasparente ed integro sia da parte propria che dei propri collaboratori;
5. far pervenire al responsabile dell'anticorruzione semestralmente una relazione sul rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi di competenza;
6. astenersi, ai sensi dell'art 6 bis della l. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
7. comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da far partecipare ai programmi di formazione di cui all'art. 8;
8. inserire nei bandi di gara le regole di legalità del presente Piano, delle altre pianificazioni di cui all'art. 9, prevedendo la sanzione dell'esclusione dalla gara (comma 17 della l. 190/2012);
9. essere responsabili dell'attuazione adeguata e completa di tutte le altre norme di carattere amministrativo;

## **C.I.S.S-A.C.**

### **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

10. nel quadro delle proprie competenze, tener conto che costituisce elemento di valutazione delle proprie responsabilità la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano ed in quelli ad esso coordinati di cui all'art. 9;
11. rammentare che i ritardi nell'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito sono di propria responsabilità (art.8);
12. tener conto di essere responsabili delle violazioni dei codici di comportamento (statale e di Ente).

#### **Articolo 5**

##### **Compiti e responsabilità del personale avente funzioni a rischio di corruzione**

Il personale avente funzioni a rischio di corruzione come evidenziate nel successivo art.7 deve:

1. attestare di essere a conoscenza del presente Piano e dell'ulteriore programmazione di cui all'art. 9;
2. partecipare ai corsi di formazione di cui all'art. 8;
3. rendere noti trimestralmente - e, comunque, ogni qualvolta lo si ritenga necessario - alla Posizione organizzativa da cui dipende eventuali fatti o situazioni che potrebbero evidenziare rischi di corruzione;
4. svolgere la propria attività in maniera efficace, efficiente, economica, produttiva, trasparente ed integra;
5. porre in essere quanto definito dalla Posizione organizzativa responsabile del Servizio di appartenenza;
6. essere responsabile di tutte le situazioni, gli atti e le azioni ritenute illegittime dal presente Piano, dalle norme di riferimento e degli altri Piani di coordinamento.

#### **Articolo 6**

##### **Responsabilità del resto del personale**

Le responsabilità sono:

1. conoscere il presente Piano, gli altri Piani coordinati e la normativa di riferimento;
2. partecipare ad eventuali incontri formativi;
3. denunciare alla Posizione organizzativa responsabile del Servizio di appartenenza di tutti gli atti, le azioni ed i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;
4. adeguare la propria attività al quadro normativo precisato al primo alinea del presente articolo.

# **C.I.S.S-A.C.**

## **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

### **Articolo 7** **Attività e materie a rischio corruzione**

Sono classificate come sensibili alla corruzione:

- le materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente;
- le retribuzioni dei Dirigenti e i tassi di assenza e di maggiore presenza del Personale;
- la Trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione;
- le attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Consorzio, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi;
- le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (definizione dell'oggetto dell'affidamento, individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; requisiti di qualificazione, requisiti di aggiudicazione, valutazione delle offerte, verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, revoca del bando, redazione del crono programma, varianti in corso di esecuzione del contratto, subappalto, utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto)
- le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti, pubblici e privati ( assistenza economica , integrazioni rette, contributi economici per la permanenza a domicilio di soggetti anziani o disabili, );
- i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del Personale, nonché le progressioni di carriera e conferimento di incarichi di collaborazione;
- le attività connesse alla revisione della spesa (spending review);
- il controllo informatizzato delle presenze negli Uffici;
- le attività relative ai servizi di prevenzione e riabilitazione;
- le attività di valutazione sociale dei soggetti richiedenti prestazioni sociali;
- la gestione di tutele ed amministrazioni di sostegno;
- le attività relative ad adozioni ed affidamenti familiari;
- le attività relative al servizio inserimenti lavorativi;

# C.I.S.S-A.C.

## Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016

---

### Articolo 8 Azioni di riduzione del rischio

#### A) Azioni per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico:

##### *A.1) La rotazione del personale;*

Il responsabile dell'anticorruzione verifica con i responsabili di area dell'ente la rotazione ove possibile del personale del personale addetto agli uffici ed alle attività di cui all'art.7, tenendo conto delle dimensioni dell'ente e che molti settori/uffici sono costituiti da un'unica persona e di quanto evidenziato dai responsabili di posizione organizzativa

Naturalmente tale rotazione, che deve tener conto delle necessità, delle opportunità ma anche delle reali possibilità, può incontrare limiti oggettivi. In particolare la rotazione può rilevarsi di fatto difficile, se non impossibile per le figure infungibili Altre difficoltà oggettive possono essere imposte da una eventuale scarsità di personale in dati uffici.

Nei casi in cui le rotazioni non siano possibili l'attività di controllo delle Posizioni organizzative deve essere incrementata.

##### *A.2) Attuazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento*

Il codice di comportamento interno già approvato dall'amministrazione consortile, e che si collega al presente piano, individua comportamenti eticamente e giuridicamente adeguati anche nelle situazioni definite a rischio di corruzione.

Il codice di comportamento del consorzio fa riferimento anche a specifiche disposizioni della normativa nazionale che diventano elemento essenziale e parte integrante del presente piano andando a costituire principi di comportamento per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali del pubblico dipendente. In particolare, nella normativa vigente sono individuate:

- forme di tutela specifica per il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art.54bis D.Lgs.165/2001);
- situazioni di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (capi V e VII D.Lgs. 39/2013).

#### B) Azioni in materia di pubblicità e trasparenza

Il recente Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 in vigore dal 20 aprile, approvato dal governo nell'esercizio della delega contenuta nella legge anticorruzione, introduce significative novità che sono introdotte nel Piano della Trasparenza che costituisce un allegato del presente piano. Si ritiene

## C.I.S.S-A.C.

### Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016

---

utile ricordare l'obbligo delle seguenti pubblicazioni *on line* introdotte dalla normativa anticorruzione in materia di:

- bilanci e conti consuntivi
- autorizzazioni
- concessioni
- attribuzioni vantaggi economici, contributi etc
- concorsi e prove selettive per assunzioni e progressioni
- in materia di scelta del contraente
- contratti pubblici
- interventi disposti con deroghe alla normativa
- atti di conferimento di incarichi dirigenziali
- dati concernenti redditi e situazione patrimoniale dei titolari degli organi di indirizzo politico.

Sempre in materia di trasparenza, nel sito web deve essere indicato l'indirizzo di posta certificata, cui il cittadino possa trasmettere istanze.

Il piano della trasparenza 2014/2016 costituisce sezione del piano triennale anticorruzione.

#### C) Azioni in materia di formazione del personale dipendente

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività indicata ai sensi del precedente articolo 7 a rischio di corruzione, dovranno partecipare a programmi formativi con oneri a carico del Consorzio, allo scopo, oltre che di sviluppare il senso etico di accrescere le necessarie competenze normativo-specialistiche. Il responsabile consortile della prevenzione della corruzione individua tali dipendenti e predispone il programma di formazione relativo, che tra l'altro approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare la legge 190/2012.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il segretario in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il segretario può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità

# **C.I.S.S.-A.C.**

## **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

### **Art. 9** **Controlli e monitoraggio dei rischi**

Le attività di controllo e monitoraggio assumono una valenza strategica per il responsabile della prevenzione in quanto, unitamente all'approvazione del presente Piano, egli è tenuto a rendicontare ogni anno sull'efficacia delle misure di prevenzione predisposte.

A tal fine dovrà essere attestata, sulla base di apposita dichiarazione rilasciata da tutti i responsabili di area, l'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- azioni e controllo nella gestione dei rischi;
- formazione sul tema dell'anticorruzione;
- applicazione delle disposizioni previste nei codici di comportamento.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, esperite le fasi di verifica, sarà prodotto un documento di rendicontazione che conterrà i risultati dell'attività svolta. Detto documento verrà pubblicato sul sito internet del Consorzio alla sezione "Amministrazione trasparente" e contestualmente sarà trasmesso al Consiglio di Amministrazione.

### **Art 10** **Approvazione**

Il presente Piano è stato approvato, su proposta del responsabile della prevenzione, dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. ...del .....

Entro il 31 gennaio di ogni anno sarà approvato il PTPC prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

### **Art. 11** **Aggiornamento**

Le modifiche del presente Piano, a seguito di intervenute modifiche legislative, vengono disposte a cura del responsabile della prevenzione dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali modifiche che si rendano opportune e/o necessarie, per inadeguatezza del piano a garantire l'efficace prevenzione, su proposta del responsabile della prevenzione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione.

# **C.I.S.S-A.C.**

## **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016**

---

### **Art. 12** **Norme finali , trattamento dati e pubblicità**

I dati raccolti in applicazione del presente Piano vengono trattati in forma anonima e aggregata in osservanza delle norme stabilite nel D. Lgs. 196/2003 e delle disposizioni del garante della Privacy. Con l'approvazione del presente piano sono abrogate le disposizioni interne in contrasto con lo stesso.

Il piano sarà pubblicato sul sito internet del Consorzio CISSAC insieme al piano della trasparenza e al codice di comportamento locale quali sezioni del piano stesso.